

Amici



Direttore don Benoni Ambarus • Direttore responsabile Angelo Zema • A cura di Alberto Colaiacomo, Ileana Pittoni

***Tutto ciò che avete fatto al più piccolo dei miei fratelli
l'avete fatto a me. (Mt, 25,40)***



don Benoni Ambarus,
Direttore Caritas di Roma

Carissimi Amici sostenitori,

«Non basta più condividere solo il superfluo». Con queste parole il nostro vescovo, papa Francesco, ci ha invitato ad affrontare questo tempo di sofferenza come un'opportunità di rinascita. Una crisi epocale, che per quanto riguarda gli aspetti socio-economici e le conseguenze sulla povertà si trova ancora nella fase iniziale, può essere l'occasione per immaginare tutti insieme un mondo più equo e più attento ai bisogni degli ultimi. L'invito che ci rivolge il Papa è che «ognuno, per la sua parte, si senta protagonista della rinascita della nostra comunità dopo la crisi». Questo può avvenire in modi diversi – l'impegno diretto nel volontariato, la condivisione di tempo e risorse, un cambiamento degli stili di vita – tutti però riconducibili a una conversione personale. Solo così, la frase «non sarà più come prima», avrà un significato di rinascita e riscossa.

La speranza che possiamo coltivare è che questa grande frattura ci aiuti a immaginare insieme un mondo più equo e più attento alle necessità degli ultimi. Perché è da questi che occorre ripartire: nessuna società migliora se non inizia a prendersi cura di chi ha più bisogno.

Purtroppo, le molte misure messe in campo dalle istituzioni per fronteggiare l'emergenza, proposte a volte in modo improvvisato e sconsiderato, hanno escluso proprio chi ne aveva maggiore bisogno. Un aspetto che ogni giorno constatiamo con mano, e che in quest'ultimo periodo si è palesato in modo ancora più determinato, è la difficoltà che hanno le persone povere a far valere i propri diritti.

Gli interventi che la Caritas ha proposto in questi mesi, illustrati nelle prossime pagine, hanno cercato di superare questa criticità con la consapevolezza che non si può dare per carità ciò che è dovuto per giustizia.

Ringrazio quanti hanno contribuito e reso possibile queste iniziative, con l'invito a ognuno a continuare a condividere idee, energie e risorse con chi ha più bisogno.

don Ben

Il giorno in cui l'Italia si è fermata per il COVID-19, abbiamo tutti compreso che stava accadendo qualcosa di inaudito e di drammatico. Nessuno sapeva cosa sarebbe successo e, in fin dei conti, ancora non possiamo sapere cosa ci riserverà il futuro. In questa situazione, in cui era chiara la percezione che le conseguenze sociali ed economiche della pandemia avrebbero fatto pagare un conto pesantissimo alle persone già vulnerabili, ma anche reso più fragile una fascia fino a quel momento sempre sull'orlo della povertà vera e propria, **il nostro sforzo è stato di non lasciare nessuno indietro.**

Dall'oggi al domani abbiamo dovuto rafforzare le reti di solidarietà, riorganizzare i Servizi, adeguare le modalità di intervento, sperimentare soluzioni alternative il più possibile rapide ed efficaci, che permettessero di mettere in sicurezza persone per cui l'isolamento e la precarietà sono la norma, non l'eccezione alla regola.

Un'emergenza straordinaria che, tra fondata apprensione e moderata speranza, ci stiamo lasciando alle spalle, avviandoci verso una ripresa del vivere quotidiano; una fase nuova in cui l'impegno senza precedenti messo in campo da ciascuno di noi **sarà un piccolo tesoro da trasmettere agli altri**, un'opportunità di crescita personale da condividere, il risveglio intimo di una coscienza collettiva solidale e cooperativa che ci unisce e ci riscatta, perché, come ci insegna Papa Francesco,

” Peggio di questa crisi, c'è solo il dramma di sprecarla, chiudendoci in noi stessi. ”



L'ACCOGLIENZA

Per chi vive in strada e una casa non ce l'ha, non è stato possibile rispettare il decreto **#iorestoacasa del 9 marzo 2020**. Questo ci ha portato a trasformare le strutture di accoglienza notturna in spazi protetti funzionanti 24 ore su 24, **per garantire il lockdown a quanti accolti.**

La preoccupazione più grande è stata quella di tenere la giusta distanza di sicurezza tra gli ospiti, per evitare un possibile contagio anche nell'arco dell'intera giornata. Le norme sul distanziamento sociale hanno fortemente limitato l'operatività delle normali funzioni: dal cambio dei vestiti, al servizio docce, alle attività ricreative, alla distribuzione dei pasti.

Per adeguarsi logisticamente alle nuove disposizioni, è stato necessario rimodulare i Servizi diminuendo i posti letto e trasferendo le persone in centri di supporto, appositamente allestiti.



Dal 20 marzo al 30 giugno, nella struttura di accoglienza straordinaria "Fraternal Domus" a Sacrofano, alle porte della capitale, sono stati sistemati 90 ospiti provenienti dai Centri diocesani, coordinati da un'equipe aggiuntiva di operatori qualificati per la copertura h24.

LA MENSA

“

*Rimanere “chiusi” in Ostello ha provocato per tutti noi, operatori e ospiti, un piccolo terremoto, inaspettato e invisibile. La prima sensazione è stata quella di un graduale gettare via la maschera da parte di tutti: se è vero che i “ruoli” continuavano ad esistere, essi rimanevano come involucri staccati dalle nostre verità interiori, ora così visibili per gli uni e per gli altri. **Abbiamo avuto la possibilità di parlare di più e fare di meno**, di incontrarci, di ripercorrere a ritroso i fili nascosti delle storie personali e di intrecciarli per farci forza a vicenda, accomunati tutti da una grande sensazione di precarietà e incertezza. L'Ostello a poco a poco si è trasformato in un luogo comunitario in cui abbiamo strutturato insieme agli ospiti degli spazi di confronto, di scambio, di condivisione, di memoria; la possibilità di intravedere, al di là dei percorsi di ognuno, la comune fragilità che ci fa più umani.*

● *Equipe Ostello “Don Luigi Di Liegro”*



Le mense della Caritas hanno rimodulato il proprio servizio, garantendo locali adeguati e assicurando la distribuzione dei cibi, secondo le indicazioni ministeriali, a un maggior numero di persone, notevolmente aumentato rispetto ai flussi ordinari. In particolare, la Mensa “Giovanni Paolo II” a Colle Oppio può contare su spazi supplementari, grazie alla collaborazione con la Croce Rossa Italiana: dal 1° aprile è stato allestito un tendone che consente agli ospiti di consumare i pasti in sicurezza. La mensa, che normalmente svolge solo servizio diurno, dal 24 marzo accoglie quotidianamente a pranzo e a cena 900 persone.

162.984
PASTI*

DISTRIBUITI DAL MESE DI MARZO
NELLE MENSE CARITAS

*dato aggiornato al 15 luglio 2020



● Un secondo centro di supporto è stata la foresteria all'interno della “Cittadella della Carità” a Roma, con una capienza di 48 posti letto.



● Dal 10 luglio, gli ospiti di Sacrofano sono stati trasferiti a Roma, presso la struttura “Villa Letizia”, Via Diomede Marvasi, 30.

LA SALUTE

Il Poliambulatorio di via Marsala è sempre rimasto aperto, pur con una indispensabile riorganizzazione del servizio. È stata attivata una procedura specifica per l'accesso a scaglioni, l'accoglienza e la gestione degli eventuali 'casi sospetti', fondata sulle conoscenze tecnico-scientifiche disponibili e nel rispetto delle ordinanze via via emanate. Si è proceduto a un ridimensionamento delle visite mediche specialistiche, medicazioni, dispensazione di farmaci, riuscendo tuttavia ad assicurare vicinanza e cure a chi si trova per strada e privilegiando le situazioni più critiche a livello sanitario e sociale.

Oltre alla tutela della salute, nel periodo di emergenza sanitaria sono stati garantiti:



la distribuzione e il reintegro costante di materiale di protezione;



l'organizzazione di corsi di formazione sanitaria a distanza, specifica per Covid-19;



servizio telefonico di assistenza odontoiatrica e di sostegno psicologico.

112.967

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE*

TRA MASCHERINE E MATERIALE SANITARIO DISTRIBUITI DAL MESE DI MARZO 2020.

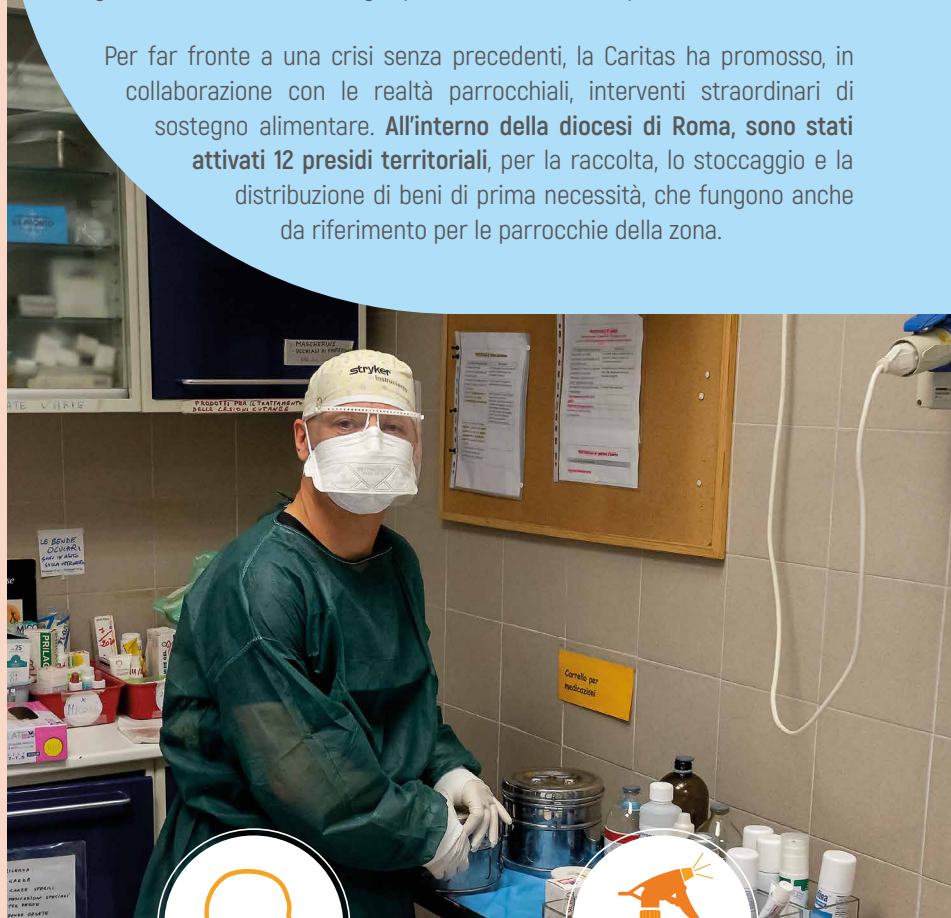
*dato aggiornato al 15 luglio 2020

IL SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE

L'identikit di chi è in fila per fare la spesa non è quello che siamo abituati a vedere. Sono persone che potremmo incontrare sul pianerottolo di casa, famiglie normali **che non si erano mai viste prima** e che, d'improvviso, non hanno più potuto contare su nessuna entrata e si ritrovano in difficoltà anche per fare la spesa.

Centinaia le richieste giornaliere di viveri da parte di chi è sempre riuscito, in un modo o nell'altro, a sbarcare il lunario ed ora si trova a fare i conti con la fame e la povertà: lavoratori saltuari, colf e badanti (molti di origine filippina), abituati a prestare servizio in nero, cassaintegrati in attesa, ma anche circensi e giostrai che hanno chiuso gli spettacoli e l'attività di piazza.

Per far fronte a una crisi senza precedenti, la Caritas ha promosso, in collaborazione con le realtà parrocchiali, interventi straordinari di sostegno alimentare. **All'interno della diocesi di Roma, sono stati attivati 12 presidi territoriali**, per la raccolta, lo stoccaggio e la distribuzione di beni di prima necessità, che fungono anche da riferimento per le parrocchie della zona.



IN OGNI SERVIZIO DELLA CARITAS È STATA ASSICURATA:

La distribuzione continuativa di dispositivi di protezione individuale e di materiale igienizzante e sanitario.

La sanificazione degli ambienti e servizi di pulizia aggiuntivi.



I PRESIDI TERRITORIALI

SETTORE NORD

1. **Emporio della Solidarietà "Montesacro"**
Via Giovanni Papini, 21
2. **Parrocchia San Romano**
Viale Ettore Franceschini, 40
3. **Parrocchia S. Alessio**
Via Valle Castellana, 4

SETTORE SUD

4. **Centro "Gianna Beretta Molla"**
Via Amedeo Bocchi, 169 – Acilia (Roma)
5. **Emporio della Solidarietà "Spinaceto"**
Via Avolio, 6
6. **Parrocchia SS Annunziata**
Via di Grottaperfetta, 591

SETTORE EST

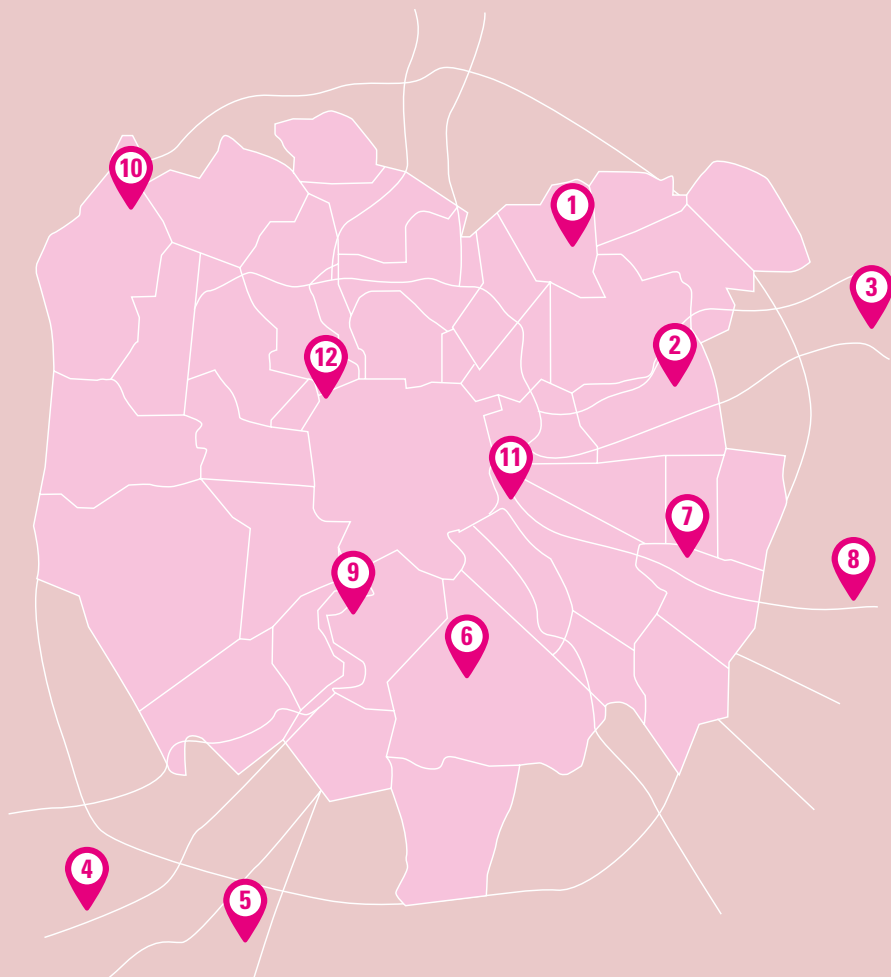
7. **Parrocchia San Giustino**
Viale Alessandrino, 114
8. **Parrocchia San Bernardino da Siena**
Via Degas, 19

SETTORE OVEST

9. **Emporio della Solidarietà "Marconi"**
Via Pietro Blaserna, 113
10. **Emporio della Solidarietà "Trionfale"**
Via Ireneo Affò, 20

SETTORE CENTRO

11. **Emporio della Solidarietà "Santa Giacinta"**
"Cittadella della Carità"
Via Casilina Vecchia, 19
12. **Parrocchia San Gioacchino in Prati**
Piazza dei Quiriti, 17



L'approvvigionamento dei prodotti avviene attraverso donazioni di catene alimentari, privati cittadini, la rete dei negozi, i carrelli della spesa sospesa nei supermercati, oppure mediante contributi economici da parte di Enti, Associazioni, Fondazioni, con cui si procede all'acquisto di quanto necessario.

60%
SONO ITALIANI*

DI QUANTI SI SONO RIVOLTI ALLA
CARITAS

PER OLTRE
7.500
FAMIGLIE*

È STATA GARANTITA LA SPESA
ALIMENTARE DAL MESE DI MARZO

*dato aggiornato al 15 luglio 2020

“

“Ho fatto il meccanico fino all'8 marzo, il giorno in cui ho dovuto chiudere l'officina. Sono rimasto senza lavoro con tre figli a casa. Due mesi fermo, non avrei mai pensato di rivolgermi alla Caritas per un aiuto. A casa il clima non è dei migliori, c'è nervosismo. Mia moglie piange, ma io le dico “che piangi a fare?” I ragazzi non hanno il computer e devono usare il telefonino per fare i compiti a distanza. Uno deve fare l'esame di terza media. Ho ancora le bollette di marzo da pagare, luce e acqua. Andiamo avanti incoraggiando i nostri figli, non perdiamo la speranza, ma dentro di me sono avvelenato, non ho ancora visto un soldo di Cassa integrazione, fanno vedere che danno una mano ma non è vero.”

● Renato



“

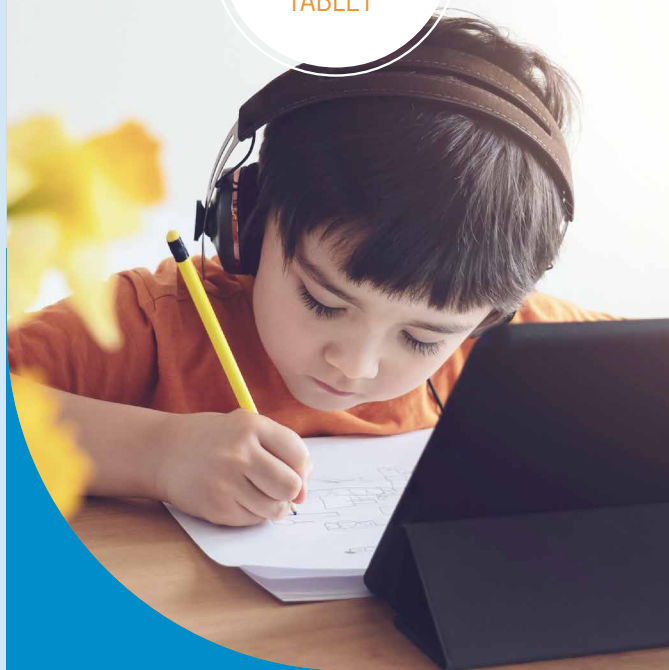
“Ho perso il lavoro, mio marito è in Cassa integrazione da due mesi, lavora all'aeroporto. Ma non ci sono i voli e dunque non c'è lavoro. Qui ad Acilia, al centro pastorale Santa Gianna Beretta Molla, fino a qualche tempo fa ero io che ogni tanto portavo una busta di spesa o dei vestiti per i più bisognosi, ora sono dall'altra parte e sono io che chiedo il pacco viveri per andare avanti. Un po' mi vergogno a fare la fila, ma poi penso che non siamo soli, c'è tanta gente nella stessa condizione. Tutto quello che facevamo prima, bollette, pagamenti, non lo possiamo più fare, viviamo alla giornata e speriamo che finisca presto”.

● Anna



Tra gli interventi di sostegno alle famiglie, in particolare quelle con più minori a carico, anche la distribuzione di oltre 100 tablet e connessioni a Internet più stabili e veloci, per consentire a ragazzi e bambini di partecipare alle lezioni on-line e proseguire la didattica a distanza.

100
TABLET*



“

“Siamo circensi da generazioni, io e mio marito, con 3 figli piccoli. Con il Covid ci è crollato il mondo addosso, abbiamo retto un mese senza chiedere aiuto, per vergogna, perché c'è diffidenza nei confronti della gente del circo. Poi un sacerdote mi ha dato il telefono della Caritas di Via Casilina Vecchia. La prima volta a fare la spesa in fila, mi sono messa a piangere per la vergogna, noi che avevamo fatto tanti spettacoli di beneficenza per aiutare gli altri, ora dovevamo essere aiutati. All'Emporio sono stati tutti sempre comprensivi e gentili, e quando potevano, mi davano qualcosa in più da dividere con gli altri. Andavo con mia figlia più grande perché anche i figli devono capire che nella vita nulla è scontato e che non devi abbatterti e trovare la soluzione, anche se all'inizio ti vergogni.”

● Alessia



Come segno concreto di vicinanza alle persone provate dalla crisi, in particolare coloro che hanno perso il lavoro, **Papa Francesco ha istituito il Fondo di sostegno economico “Gesù Divino Lavoratore”, affidandolo alla Caritas di Roma.**

L'iniziativa s'inserisce nell'ambito del progetto Alleanza per Roma, a cui hanno aderito la Regione Lazio e il Comune di Roma.

**BASTA POCO
PER FARE MOLTO**
VERSA IL TUO CONTRIBUTO



DIREZIONE

Piazza San Giovanni in Laterano, 6/a
00184 Roma

RACCOLTA FONDI E DONAZIONI

Via Casilina Vecchia, 19
00182 Roma
Tel. 06.888 15 120
donazioni@caritasroma.it



**POTETE RICEVERE "AMICI CARITAS ROMA"
ANCHE PER POSTA ELETTRONICA.**

Basta comunicare il vostro indirizzo mail a:
ufficio.stampa@caritasroma.it
Ci aiuterete a contenere i costi di spedizione
e a rispettare l'ambiente. Grazie!



**RICEVI LE NEWS
CON WHATSAPP**

335 824 92 88

Invia un messaggio con
Nome, Cognome e CARITAS ROMA ON



WWW.CARITASROMA.IT



Seguici su Facebook
CARITAS DI ROMA



Seguici su Twitter
CARITASROMA

COME:



MEDIANTE C/C POSTALE

Numero di conto corrente postale 001021945793
intestato a Fondazione "Caritas Roma" - ONLUS



MEDIANTE BONIFICO BANCARIO

Banco Posta IBAN:
IT 50 F 07601 03200 001021945793



MEDIANTE CARTA DI CREDITO

(circuito Paypal) - vai su www.caritasroma.it



MEDIANTE OFFERTA DIRETTA

- Vicariato di Roma
Piazza San Giovanni in Laterano 6/A, Il piano, st. 23.
Dal lunedì al venerdì dalle ore 09.00 alle ore 13.00
- Cittadella della Carità "Santa Giacinta"
Via Casilina Vecchia 19, I piano,
Ufficio Raccolta Fondi e Donazioni.
Dal lunedì al venerdì dalle ore 09.00 alle ore 16.30

Abbiamo **ridato**

sorriso
e
speranza

a tante famiglie andate in crisi a causa
dell'emergenza **COVID-19** anche

GRAZIE AL TUO **5X1000**



Continua ad aiutarci

CF 97 79 74 30 580



www.caritasroma.it